

Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

Professione i. r.



Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

ANNO XV - N. 5
Maggio 2009

Meeting Nazionale in Vaticano dei docenti di religione

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE COME "SPAZIO DI SENSO" TRA LAICITÀ E VALIDITÀ FORMATIVA



3 Formazione iniziale dei docenti: avviato il confronto.

La Federazione Gilda-Unams/SNADIR ha espresso contrarietà per un percorso eccessivamente lungo che si offre a coloro che desiderano svolgere la professione docente. Sarebbe auspicabile far tesoro dell'attuale percorso di formazione iniziale per la scuola primaria e dell'infanzia. Le forze sindacali rimangono in attesa delle linee guida dello schema di regolamento sulla formazione per potersi pronunciare sulla questione.



IL COMMENTO

La solidarietà che unisce nel dolore

di Giovanni Palmese
(pag. 5)

2

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

Un'altra vittoria dello SNADIR

Obbligatorio lo scorrimento di graduatoria nel triennio di validità. Emessa una sentenza che accoglie il ricorso di una docente di religione.

di Ernesto Soccavo

6

RICERCA E FORMAZIONE

- Sull'aggressività giovanile.
di Enrico Vaglieri

8

SCUOLA E SOCIETÀ

- Dal "respiro della parola" la qualità di un approccio didattico e culturale in grado di leggere la vita umana.
di Luigi Cioni
- Crediti, documento consiglio di classe, adozione libri di testo, scrutini finali: indicazioni legislative. (pag. 10)

13

ATTUALITÀ / ETICA

La globalizzazione e i suoi nodi etici
di Domenico Pisana

Professione i. r.

Mensile di attualità, cultura,
informazione a cura dello Snadir
Sindacato Nazionale Autonomo
Degli Insegnanti di Religione

Anno XV - n. 5 - Maggio 2009

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

Hanno collaborato

Giovanni Palmese, Emanuela
Benvenuti, Luigi Cioni, Enrico
Vaglieri, Ernesto Soccavo.

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: www.snadir.it

Posta elettronica: snadir@snadir.it

SMS News - E' presente nel sito
<http://www.snadir.it> un forum di
registrazione dedicato agli iscritti
Snadir per ricevere sul proprio
cellulare le notizie più importanti

Impaginazione e stampa

Tipografia CDB

Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 30/04/2009



Associato all'USPI
**UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA**

SOMMARIO

EDITORIALE

- **L'insegnamento della religione come "Spazio di senso"**
tra laicità e validità formativa, di Domenico Pisana..... 1

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- **Obbligatorio lo scorrimento di graduatoria nel triennio**
di validità, di Ernesto Soccavo..... 2
- **Formazione iniziale dei docenti: avviato il confronto..... 3**
- **Graduatorie ad esaurimento 2009-2011 per insegnamenti**
diversi dalla religione: emanato il decreto ministeriale
a cura della redazione..... 4

IL COMMENTO

- **CEI: un fondo di garanzia per aiutare i poveri,**
di Emanuela Benvenuti..... 4
- **La solidarietà che unisce nel dolore, di Giovanni Palmese..... 5**

RICERCA E FORMAZIONE

- **Sull'aggressività giovanile: requisiti e compiti dell'educatore**
per ottenere rispetto da parte dell'adolescente di oggi,
di Enrico Vaglieri..... 6

SCUOLA E SOCIETÀ

- **Dal "respiro della parola" la qualità di un approccio didattico**
e culturale in grado di leggere la vita umana,
di Luigi Cioni..... 8
- **Scrutini finali: il voto dell'insegnante di religione è determinante.**
Avviso affinché non sia discriminato il suo voto 9
- **Crediti, documento consiglio di classe, adozione, libri religione**
cattolica, scrutini finali, valutazione dell'IRC e del
comportamento - A.S. 2008-2009..... 10

ATTUALITÀ IDEE A CONFRONTO

- **La globalizzazione e i suoi nodi etici, di Domenico Pisana..... 13**



Meeting nazionale in Vaticano dei docenti di religione L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE COME "SPAZIO DI SENSO" TRA LAICITA' E VALIDITA' FORMATIVA

di Domenico Pisana*

Il recente meeting degli insegnanti di religione cattolica, svoltosi nell'aula Nervi del Vaticano nei giorni scorsi, è stato l'occasione per conoscere alcune riflessioni del papa Benedetto XVI sul ruolo dell'insegnamento della religione nella scuola italiana. L'intervento del pontefice si è snodato, sostanzialmente, su tre direttrici essenziali.

1. Il rapporto tra insegnamento della religione e laicità

Appare quanto mai opportuna l'evidenziazione, nel discorso di Benedetto XVI, del fatto che l'ora di religione non è una "missione evangelizzatrice" finalizzata alla conversione degli studenti, ma un'azione di "laicità positiva" con la quale i docenti di religione, "lunghi dal costituire un'interferenza o una limitazione della libertà", rappresentano "anzi un valido esempio di quello spirito positivo di laicità che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale, valori di cui un Paese ha sempre bisogno".

La vera laicità, dunque, non esclude né relega il fatto religioso alla dimensione del privato o ai margini del vivere civile, ma al contrario si connota come "luogo dialogico" nel quale culture diversamente ispirate possono lealmente confrontarsi; e nella scuola, che è una palestra nella quale il dialogo culturale è "fatto fondamentale e caratterizzante", l'insegnamento della religione cattolica, pur se confessionale nell'oggetto e nei suoi contenuti, tuttavia nei suoi obiettivi è rispettoso della laicità in quanto si inserisce nel quadro delle finalità della scuola non per "fare aderire ad una fede" ma per far conoscere e leggere criticamente il cristianesimo in quanto patrimonio storico e culturale del popolo italiano.

2. L'insegnamento della religione come "spazio di senso"

Una seconda direttrice importante che è emersa dal discorso di Benedetto XVI è che l'ora di religione è parte viva ed integrante della scuola italiana, perché "la dimensione religiosa non è una sovrastruttura. Essa è parte integrante della persona, sin dalla primissima infanzia; è apertura fondamentale all'alterità e al mistero che presiede ogni relazione ed ogni incontro tra gli esseri umani. La dimensione religiosa - ha affermato - rende l'uomo più uomo". In questo quadro di riconoscimento della presenza di una dimensione religiosa nell'uomo, intellettualmente ammessa da tutti coloro

che sono liberi da pregiudizi e da atteggiamenti di ostilità alla chiesa e in genere alla religione, l'insegnamento della religione cattolica si configura come un vero e proprio "spazio di senso", cioè come un processo educativo teso a favorire "la riflessione sul senso profondo dell'esistenza, aiutando a ritrovare, al di là delle singole conoscenze, un senso unitario e un'intuizione globale. Ciò è possibile perché tale insegnamento pone al centro la persona umana e la sua insopprimibile dignità, lasciandosi illuminare dalla vicenda unica di Gesù di Nazareth, di cui si ha cura di investigare l'identità, che non cessa da duemila anni di interrogare gli uomini".

3. La validità formativa dell'insegnamento della religione

La terza indicazione che ci pare sia emersa dal discorso del pontefice è sicuramente quella che ha messo in risalto la validità formativa dell'insegnamento della religione cattolica.

Il Papa ha sottolineato che "l'altissimo numero di coloro che scelgono di avvalersi di questa disciplina è il segno del valore insostituibile che essa riveste nel percorso formativo e un indice degli elevati livelli di qualità che ha raggiunto".

La scelta di avvalersi di tale insegnamento, nonostante casi più rilevanti di non avvalentesi in

alcune regioni, dimostra che la disciplina ha una dignità culturale pari a quella di tutte le altre materie scolastiche e che le famiglie italiane ne riconoscono la validità formativa. Dalle parole di Benedetto XVI sembrano scaturire parole di apprezzamento per gli idr in considerazione "degli elevati livelli di qualità che ha raggiunto" tale insegnamento. In questo quadro di apprezzamento, il nostro sindacato e la nostra associazione nazionale docenti religione (ADR) non possono non evidenziare come lo sforzo di questi lunghi anni sia stato proteso a coniugare la lotta per la salvaguardia dei diritti degli idr, da una parte, e la tensione a qualificare la loro preparazione con continue iniziative e seminari di formazione, dall'altra. I risultati ottenuti danno ragione sia di un impegno sindacale che ha avuto la sua massima espressione nel nostro segretario nazionale Orazio Ruscica, sia di una azione formativa che si è caratterizzata per la sua serietà scientifica, l'efficacia comunicativa e la presenza capillare su tutto il territorio nazionale.

Domenico Pisana





Un'altra vittoria dello Snadir

OBBLIGATORIO LO SCORRIMENTO DI GRADUATORIA NEL TRIENNIO DI VALIDITÀ*

La sezione lavoro del Tribunale di Firenze ha emesso, il 2 aprile scorso, una importante sentenza in parziale accoglimento del ricorso di una docente di religione che chiedeva lo scorrimento della graduatoria di concorso.

*di Ernesto Soccavo**

La legge 18 luglio 2003, n. 186 (*"Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado"*), ha previsto che le dotazioni organiche per l'insegnamento della religione cattolica siano stabilite dal Dirigente dell'ufficio scolastico regionale, nell'ambito dell'organico complessivo di ciascuna regione, nella misura del 70 per cento dei posti funzionanti nel territorio di pertinenza di ciascuna diocesi. La stessa legge ha specificato poi che il concorso ha validità triennale e ha disposto che *"Dall'elenco dei docenti che hanno superato il concorso il dirigente regionale attinge per segnalare all'ordinario diocesano i nominativi necessari per coprire i posti che si rendano eventualmente vacanti nelle dotazioni organiche durante il periodo di validità del concorso"*, (art. 3, comma 7). E' evidente, quindi, che entro l'anno di immissione in ruolo del terzo contingente andava effettuata una verifica circa le cattedre già assegnate a ruolo e nel frattempo resesi vacanti per pensionamenti o altro motivo, allo scopo di far scorrere la graduatoria, immettere in ruolo i docenti aventi diritto e ripristinare, in tal modo, la quota del 70 per cento.

Lo Snadir, attraverso le sue sedi provinciali, ha effettuato, a suo tempo, un monitoraggio delle cattedre vacanti e le ha segnalate ai competenti Uffici scolastici regionali ma, incomprensibilmente, in alcuni casi l'amministrazione scolastica non ha provveduto all'effettuazione dello scorrimento previsto dalla legge nel triennio di validità della graduatoria. Ciò ha costretto alcuni docenti a rivolgersi al Giudice per poter ottenere quanto previsto dalla legge e oggi si cominciano ad ottenere le prime sentenze.

La sezione lavoro del Tribunale di Firenze ha emesso, il 2 aprile scorso, una importante sentenza in parziale accoglimento del ricorso di una docente di religione che chiedeva lo scorrimento della graduatoria di concorso.

Premessa la competenza del Giudice ordinario, tenuto conto che si tratta di procedura concorsuale oramai conclusa, la sentenza ha osservato che l'amministrazione scolastica non ha la facoltà di decidere discrezionalmente se ricoprire o meno una cattedra di religione che si sia resa vacante, ma ha l'obbligo di reintegrare la copertura allo scopo di mantenere invariata la percentuale del 70% delle



cattedre assegnate a ruolo, con riferimento al territorio della singola diocesi, così come previsto dalla legge n. 186/2003.

L'accoglimento parziale del ricorso deriva dalla specificazione che il Giudice pone circa la procedura da seguirsi, infatti il contratto a tempo indeterminato per essere stipulato necessita comunque dell'intervento dell'ordinario diocesano che dovrà indicare la sede di servizio della docente.

Anche altre sentenze rilevano che lo "scorrimento della graduatoria" consente a candidati idonei di divenire vincitori effettivi e presuppone una decisione dell'amministrazione di coprire il posto, una volta rilevata la vacanza di organico. Detto scorrimento può rientrare tra i poteri discrezionali della P.A., "salvo che, come nel caso di specie, per specifica disposizione di legge o del bando, tra i posti messi a concorso originariamente debbano esser compresi anche quelli che si dovessero rendere vacanti entro una certa data" (Cass. Lavoro n. 3252/2003).

Non resta, allora, che rimanere in attesa del pronunciamento dei Giudici in merito ad analoghi ricorsi promossi dal nostro sindacato.

Ernesto Soccavo

FORMAZIONE INIZIALE DEI DOCENTI: AVVIATO IL CONFRONTO

La Federazione Gilda-Unams/SNADIR ha espresso contrarietà per un percorso eccessivamente lungo che si offre a coloro che desiderano svolgere la professione docente

E' stato avviato il confronto tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali sullo schema di regolamento concernente la formazione iniziale del personale docente. Presenti per l'Amministrazione il Dott. Pasquale Capo, il Dott. Giuseppe Raieta, il Dott. Luciano Chiappetta e il Prof. Max Bruschi. Dopo una breve introduzione del Dott. Capo, il Prof. Bruschi ha presentato le linee guida del predetto schema sulla formazione iniziale dei docenti. Ha precisato che le attuali bozze in circolazione non sono assolutamente quelle che l'Amministrazione sta elaborando.

Alle organizzazioni sindacali l'Amministrazione non ha però offerto alcuna bozza su cui riflettere, ma soltanto descrizioni verbali delle linee guida che sottendono al predetto schema di regolamento.

In sintesi la formazione iniziale per i docenti di scuola dell'infanzia e primaria si articolerà secondo l'attuale ciclo con accesso programmato al 1° anno. Invece quello dei docenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado proseguirà dopo la laurea triennale con una prova di accesso alla laurea magistrale per poi concludersi con un anno di tirocinio di formazione attiva.

Per quanto riguarda i docenti di sostegno, questi dovranno svolgere un ulteriore anno che sarà affidato alle università ($3 + 2 + 1 + 1 = 7$ anni). Certamente il passaggio alla nuova modalità di formazione del personale docente di scuola secondaria dovrà essere accompagnato da un regime transitorio, consistente in una prova di accesso al tirocinio di formazione

equilibrati tempi tra offerta disciplinare, laboratori, studi pedagogico-didattici e tirocinio, estendendolo come modalità alla formazione della secondaria. Insomma un robusto ciclo di 5 anni piuttosto che "attaccare" un ulteriore anno alla fine del $3 + 2$.

Inoltre sarebbe necessario che l'attuale progetto di legge Aprea (C 953 "Riforma dello stato giuridico dei docenti") venisse armonizzato con il regolamento sulla formazione iniziale predisposto dall'Amministrazione. Infatti il progetto Aprea aggiunge ai 5/6/7 anni un ulteriore anno di applicazione che gli aspiranti all'insegnamento dovrebbero superare positivamente per poter partecipare ai concorsi. Insomma, viene richiesto un percorso di formazione iniziale che è superiore nei tempi a quelli degli altri sistemi scolastici europei, ma che nel trattamento economico rimane ben al di sotto della media europea.

A conclusione dell'incontro l'Amministrazione ha assicurato l'invio ai sindacati delle linee guida (ma non della bozza) dello schema di regolamento sulla formazione iniziale dei docenti prima del prossimo incontro.

La Delegazione



La Federazione Gilda-Unams/SNADIR ha espresso contrarietà per un percorso eccessivamente lungo che si offre a coloro che desiderano svolgere la professione docente. Sarebbe auspicabile far tesoro dell'attuale percorso di formazione iniziale per la scuola primaria e dell'infanzia, che presenta

GRADUATORIE AD ESAURIMENTO 2009-2011 PER INSEGNAMENTI *DIVERSI* DALLA RELIGIONE: EMANATO IL DECRETO MINISTERIALE

Emanato il D.M. 42 dell'8 aprile 2009 concernente l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento del personale docente ed educativo per il biennio 2009/2011. Le domande di aggiornamento/permanenza e nuovo inserimento debbono essere presentate entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal 10 aprile 2009, data di pubblicazione dell'apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale, pertanto **entro l'11 maggio 2009**.

Il modello per la scelta della Provincia e delle sedi, ai fini dell'aggiornamento anche delle graduatorie di circolo e di istituto di I fascia, sarà presentato successivamente.

Si riassumono le disposizioni più significative:

1. Il nuovo inserimento nelle graduatorie ad esaurimento è consentito solo per le categorie di personale docente elencate nell'art. 5 bis della legge n. 169/08, richiamati negli artt. 4, 5, 7 e 8, che si inseriscono "a pettine", in base al proprio punteggio. All'elenco si deve aggiungere il personale

docente beneficiario della sanatoria prevista dalla legge n. 14/09, art. 36 bis, in quanto iscritti con riserva nelle graduatorie ad esaurimento per aver partecipato ai corsi speciali abilitanti, di cui al D.M. n. 85/05, senza il requisito di servizio.



2. Ai docenti, già iscritti in graduatoria, è consentito, oltre ad aggiornare la propria posizione nella Provincia di appartenenza, di scegliere ulteriori tre sedi provinciali, ove collocarsi "in coda" ai docenti, già iscritti in graduatoria nel precedente biennio, con il punteggio e tutte le altre situazioni personali acquisiti nella provincia di

appartenenza, ad eccezione del titolo alla riserva dei posti.

3. Tutti gli aventi titolo debbono presentare domanda, sia per permanere o aggiornare le graduatorie, sia per confermare l'iscrizione con riserva, pena la cancellazione definitiva dalle graduatorie medesime.
4. Per i diplomi abilitanti all'insegnamento conseguiti all'estero e riconosciuti dal MIUR, la nuova normativa di riferimento è il Decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che, tra l'altro, prevede l'accertamento della conoscenza della lingua nazionale da parte dell'Autorità governativa del Paese ospitante, secondo modalità appositamente regolamentate. Pertanto, ai fini dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento, gli interessati debbono essere in possesso, entro il 30 giugno 2009, del decreto di riconoscimento del Direttore generale degli Ordinamenti scolastici, comprensivo dell'accertamento linguistico, ottenuto nel periodo 1 luglio 2007 30 giugno 2009. **La redazione**

IL COMMENTO



Risposte concrete di solidarietà: 500 euro al mese a chi non ha reddito CEI: UN FONDO DI GARANZIA PER AIUTARE I POVERI

"Un aiuto importante e significativo - ha commentato il segretario nazionale dello Snadir Ruscica - che, messo a confronto con l'impegno economico del Governo verso le famiglie in difficoltà (Social Card di 40 euro a famiglia), risulta essere assai più significativo e capace di venire incontro alle loro reali necessità, così da dare la possibilità di risollevarsi"

*di Emanuela Benvenuti**

Una risposta davvero importante quella che la Conferenza Episcopale Italiana ha scelto di dare alle famiglie in difficoltà a causa della profonda crisi economica che il Paese sta vivendo. In pratica, le famiglie con più di tre figli e che si trovassero senza lavoro a causa della crisi potranno accedere a una forma di sostegno promossa dalla Cei: avranno così diritto a un sussidio di 500 euro al mese per pagare l'affitto o il mutuo. I soldi



saranno erogati dalle banche sotto forma di un prestito garantito da un Fondo che la Cei alimenterà con 30 milioni di euro, raccolti in una colletta nazionale. Le banche da parte loro decuplicheranno il tetto (che è di garanzia, ed è quindi infruttifero) fino a 300 milioni per far fronte ai prestiti che saranno rimborsabili in 5 anni a partire dal raggiun-

continua a pag. 7



Terremoto in Abruzzo

LA SOLIDARIETA' CHE UNISCE NEL DOLORE

Istituzioni, forze sociali e politica diano risposte di grande umanità ed efficacia

*di Giovanni Palmese**

Quest'anno ricorderemo tutti la data del 6 Aprile! È una data difficile da dimenticare, soprattutto per chi ha vissuto sulla propria pelle - e se è stato fortunato l'ha salvata - la drammaticità di un evento sconvolgente, inatteso, distruttivo e che misura la grande impotenza di noi tutti. Impotenza che non lascia indifferenti, però, e che fa riemergere dall'animo umano quel senso di solidarietà profondamente segnato dal cristianesimo e che, in un movimento naturale dell'essere, si muove a favore del suo prossimo che incontra lungo la strada del vivere quotidiano e che non lascia indifferenti al punto da passare oltre per non vedere.

Tutti, infatti, abbiamo visto, e non solo con gli occhi ma con il cuore, generando un'apertura a quel senso di solidarietà e di carità che apre a qualcosa di più grande delle stesse nostre forze o idee e ci rende tutti eguali in un atto di misericordia che, di fronte a Dio, si rivelerà come copertura di molti peccati.

Di fronte ad una mobilitazione nazionale, nessuno, dico nessuno, si è tirato indietro. Personalmente ho ricevuto molte chiamate di amici e colleghi che mi chiedevano cosa si poteva fare e come adoperarsi per un aiuto immediato, evidenziando un'ansia al bene da fare, in modo concreto e non a parole, in un abbraccio non solo ideale, ma nella concretezza di un gesto capace di evidenziare la vicinanza fisica a quelle persone, nostri compatrioti. Dico compatriota nel senso etimologico del termine, cioè discendere da uno stesso Padre che ci dà un Paese comune. Faccio parte del nucleo di volontari della protezione civile legato ai Carabinieri e, in quanto tale, sono stato messo in allerta per una partenza sui luoghi del disastro. Già altre volte ci siamo impegnati in questi interventi (ultimo fra tutti San Giuliano di Puglia che ricorda, soprattutto, a noi insegnanti la tragedia della scuola: come dimenticare i bambini e la collega caduti nell'adempimento del loro dovere!) che richiedono anche specializzazioni particolari perché, altrimenti, anziché aiuto si porta solo confusione, difficilmente controllabile in una situazione già ingestibile in sé e, soprattutto nelle prime ore, caotica e tesa. In questo si può certamente dire, senza timore di essere smentiti, che la nostra Protezione Civile ha funzionato e ha saputo gestire l'emergenza in modo ammirevole, considerando che si basa essenzialmente sul volontariato.



Dalle macerie c'è ansia di risurrezione! La Domenica delle Palme l'abbiamo quest'anno celebrata proprio il 6 Aprile. I nostri fratelli dell'Abruzzo hanno vissuto la loro Settimana Santa con una memoria viva e non solo di routine. Essi tutti hanno partecipato agli eventi fondamentali della nostra fede: passione morte e Risurrezione e nella loro voglia di risorgere noi possiamo attingere l'autenticità della nostra fede. Quale è il rischio che si potrebbe correre? Dimenticare! In questo le istituzioni devono dimostrare la loro efficienza a lungo raggio. Non solo esse però. Anche tutti noi non possiamo lasciare ad altri ciò che invece evidenzia, soprattutto, ciò che ci caratterizza come cristiani: la carità, intesa in senso nobile, naturalmente, cioè come amore disinteressato verso Dio e il prossimo. E noi come sindacato come possiamo inserirci in un tale contesto?

Sicuramente a livello individuale ognuno ha contribuito come poteva, ma, penso, che ciò non basti. Anche per lo SNADIR e per tutta la Federazione Gilda-Unams c'è spazio. Io lo immagino nell'ambito in cui siamo nati, cioè nella scuola. È su questo punto che mi soffermerei, magari con una adozione di una scuola particolare che potrebbe essere rimessa in piedi anche con il nostro contributo. Mi piacerebbe, a questo proposito, che quest'articolo divenisse interattivo, aperto ad idee e progetti che insieme potremmo valutare. Insieme tutto è possibile perché dalla comunione sgorga la carità ed essa, insieme alla fede, è capace di spostare le montagne.

Giovanni Palmese



SULL'AGGRESSIVITA' GIOVANILE/II Parte

COSA DEVE FARE L'INSEGNANTE SUFFICIENTEMENTE BUONO?

Requisiti e compiti dell'educatore per ottenere rispetto da parte dell'adolescente di oggi.

*di Enrico Vaglieri**

L'aggressività e le violenze giovanili – lo abbiamo scritto il mese scorso – sono comprensibili attraverso la chiave di lettura del mito di Narciso che ha sostituito quello anacronistico di Edipo. Non è facile capirlo perché noi genitori e insegnanti abbiamo praticato poco la *spavalderia*, per citare Charmet, e dovevamo fare i conti con la sudditanza, obbedienza ambivalente o devozione; non eravamo spavaldi, semmai ribelli, contestatori o secchioni. Non eravamo *fragili*, carismatici, permalosi e dediti al culto della persona come gli adolescenti di oggi, perché eravamo assorbiti dal tentativo di capire come si potesse conquistare la libertà sessuale ed espressiva, sempre però conservando buoni rapporti con genitori e insegnanti.

Come possiamo avvicinarci agli adolescenti senza cadere nell'atteggiamento pessimistico, denigratorio, nostalgico o fatalista? Come non interpretare elementi della cultura giovanile, per esempio la dedizione alla musica, come perdite di tempo, se non vere occasioni di trasgressione e danni fisici (fumo, alcool, rumori assordanti)?

Gli adolescenti hanno bisogno di dare vita a un "esperanto" che li accumuni ed escluda dalla comprensione quelli che non hanno la stessa età; è il loro modo per dare valore all'età che hanno, dato che è l'unica in grado di capire e cogliere il messaggio e apprezzarne la grande novità.

In realtà lo sviluppo del processo creativo per l'adolescente *fragile* ha un'immensa importanza per il suo bisogno di ascolto, di visibilità, di successo futuro, di valorizzazione della quota di talento di cui dispone. L'illusione temporanea di



essere diventato famoso, sia pure in incognito, può svolgere un'azione decisiva nel rinfrancare l'autostima del ragazzo fragile.

Allora è buono, almeno per un po', RISPESCHIERE LA NUOVA EFFIMERA IDENTITÀ che il ragazzo sta sviluppando, considerandolo un salvagente che lo aiuti a tollerare la mortificazione scolastica e sociale (che lui stesso si procura, distruggendo il senso di tali ambienti).

A questo tipo di complicità di cui gli educatori devono sapersi rivestire, si deve aggiungere una LEGITTIMA PRUDENZA perché è vero che la fragilità di Narciso può comportare l'assunzione di rischi esagerati e pericoli non necessari. Il rischio principale non sta negli eccessi di eccentricità, look esasperati, adorazione smodati di idoli, ma nella quantità e qualità di *ritiro sociale* che tali scelte comportano, col rischio di autoesclusione in un bunker difensivo dal quale spia la vita fingendo di parteciparvi (per esempio la comunicazione virtuale).

Il profilo di adulto desiderato dagli adolescenti

da una ricerca di F. Santamaria

- Molto competente, appassionato per il suo mestiere
- Presente e affidabile (non tradisce), mostra ciò che pensa
- Affettivo e normativo, sa stare in relazione
- Sa prendersi cura di sé
- Dubbioso ma non insicuro
- Ascolta e valorizza le loro domande, ha il coraggio di cambiare
- Li aiuta a trovare senso

Se gli adulti vogliono essere rispettati è necessario che dicano e FACCIANO QUALCOSA DI INTERESSANTE QUI E ORA nella diretta interazione con l'adolescente e il suo gruppo.

Perché su un centinaio di docenti di una scuola solo quattro o cinque vengono ritenuti competenti e autorevoli? Ottengono rispetto e confidenza (fino alla più grande dedizione) se sanno dimostrare di conoscere il loro mestiere e di saper spiegare bene a cosa serve la loro funzione. E' L'AMORE PER LA PROPRIA MATERIA, soprattutto se è smodato e viscerale, che con-

vince gli adolescenti, anche se non per questo la disciplina verrà studiata.

Al contrario, non sopportano l'insegnante che faccia uso strumentale della propria materia in funzione di controllo o per riconquistare un poco credibile potere culturale.

E' molto apprezzato un certo livello di CURIOSITÀ se è sincera e non intrusiva, con domande per capire nelle quali sia implicito il non sapere, che documentino un certo rispetto per gli usi e costumi generazionali. Ciò dimostra sul campo che il confronto democratico tra la cultura adolescenziale e quella adulta è possibile e interessante.

Per il resto, spesso gli adulti non possono fare altro che ASSISTERE FACENDO IL TIFO perché l'audacia adolescenziale si trasformi presto in prudenza adulta. La fragilità e la spavalderia possono essere delle risorse, ma non devono diventare una scusa per congelare il presente negando il futuro e rimanere figli e adolescenti per sempre.

L'adolescenza comincia sempre prima e finisce con le scuole superiori.

Dopo, inizia un'altra fase dove non serve più essere fragili e spavaldi, ma bisogna aver trovato la soluzione agli enigmi della propria adolescenza e aver definito il progetto futuro.

Enrico Vaglieri

CEI: UN FONDO DI GARANZIA PER AIUTARE I POVERI - continua da pag. 4

gimento di un nuovo reddito da lavoro e con un interesse minimo concordato dalla Cei con l'Abi.

«Abbiamo calcolato - ha commentato monsignor Mariano Crociata, neo segretario generale della Cei - che in queste condizioni potranno trovarsi dalle 20 alle 30 mila famiglie. Ci si dovrà rivolgere al parroco e non ci saranno persone dedicate a questo servizio. Le famiglie che rientreranno in questi parametri (dovranno essere coppie sposate, anche se solo civilmente) saranno indirizzate alla Caritas diocesana o agli

uffici delle Acli. La banca, poi, in 10-20 giorni inizia questo sostegno, con l'erogazione mensile della somma di 500 euro. Servirà per l'affitto o il mutuo per un anno. L'erogazione potrà essere rinnovata poi per un secondo anno e non esclude altri aiuti che la famiglia può chiedere o ricevere».

«Un aiuto importante e significativo - ha commentato il segretario nazionale dello Snadir Ruscica - che, messo a confronto con l'impegno economico del Governo verso le famiglie in difficoltà (Social Card di

40 euro a famiglia), risulta essere assai più significativo e capace di venire incontro alle loro reali necessità, così da dare la possibilità di risollevarsi. Un aiuto che non solo ha come obiettivo quello di 'accompagnare' le famiglie in difficoltà a causa del momento che l'economia attraversa, ma anche di offrire aperture stimolanti, in funzione di una nuova occupabilità, della mobilitazione di tutti per creare nuove opportunità di lavoro e per condividere il lavoro già esistente».

Emanuela Benvenuti



Bibbia e Irc: Parola e Scrittura

DAL "RESPIRO DELLA PAROLA" LA QUALITÀ DI UN APPROCCIO DIDATTICO E CULTURALE IN GRADO DI LEGGERE LA VITA UMANA

di Luigi Cioni*

Se noi guardiamo al secolo appena trascorso possiamo dire che, dal suo ingresso al suo termine, molte cose sono mutate; potremmo, con qualche esagerazione e approssimazione, osare dire che nella storia non c'è mai stato un secolo che abbia visto una così profonda mutazione nel breve svolgersi di cento anni; eppure io vorrei affermare che uno degli sconvolgimenti più radicali, almeno per noi che ci diciamo cristiani, è stato il ruolo che ha assunto la Sacra Scrittura nella vita e nella fede dei credenti. Chi, come me, ha ormai assommato sulle spalle diverse primavere, si ricorda molto bene dei suoi nonni che gli dicevano che ai loro tempi leggere la Bibbia era proibito, oppure torna col pensiero alla liturgia preconciare, in cui la Parola di Dio non aveva praticamente nessuno spazio. Le letture dell'intero anno liturgico si riducevano ad una quarantina di brani, e sempre gli stessi, come se la mensa del corpo di Cristo dovesse costituire l'unico interesse per il popolo di Dio. Oggi, grazie a Dio e ai padri conciliari, non solamente la situazione liturgica è cambiata, ma tutta la spiritualità della chiesa è stata, per così dire, invasa dalla Parola di Dio. E noi Irc? Possiamo esimerci da questo rinnovamento? La domanda è ovviamente retorica; so benissimo che ormai da anni, forse fin dall'inizio della nostra esperienza che nasce a sua volta dal Concilio, come pure la nostra possibilità laicale di studiare teologia, nei nostri curricula la Scrittura ha trovato ampi spazi di riflessione quando non di interesse specifico.

Ma, iniziando questo mio ragionamento, forse inavvertitamente, ho usato

proprio i due termini che secondo me hanno caratterizzato questa svolta, ad un tempo, teologica, pastorale e didattica: i termini parola e scrittura.

1. **Parola.** Suono emesso dell'aria; interrotto dalla lingua, dalle labbra, dai denti. Con la Parola Dio ha creato il mondo, ha fatto risuonare di sé il nulla, per renderlo tutto. Ha smosso il soffio che aleggiava silenziosamente sulle acque e gli ha dato corpo, suono, consistenza.



Quel soffio, quello Spirito, maschile in latino, neutro in greco, femminile in ebraico, pura assoluta potenzialità, ha creato quel vuoto in cui la voce di Dio è esplosa come pura assoluta presenza.

Parola che chiama, interpella e scuote.

Parola che stordisce ed addirittura rende muti, ma Parola che nutre e fa risorgere.

Parola e silenzio, principi polari di una realtà in cui l'uomo di Israele oscilla pericolosamente tra la fedeltà e l'arbitrio, tra l'obbedienza e la ribellione, tra l'ascolto e la pretesa dell'homo faber di essere assoluto artefice del proprio destino.

E questa parola è diventata prima racconto e poi scrittura: fissità nel

vuoto del bianco della pagina, negazione apparente dell'emissione del respiro, ma, in realtà, come la definiscono i rabbini, fuoco nero su fuoco bianco.

Segno immutabile, ma, ancora una volta, potenzialità di molti suoni, di molte letture. "Una parola ha detto Dio, due ne ho udite!" (Sal 61,12)

2. **Scrittura.** Rende possibile l'incontro e il dialogo, il dubbio dell'interpretazione, come pure la certezza dell'approdo.

Itaca del percorso, ma illusoria Calipso del riposo, perché ogni volta la quiete è interrotta da nuove interpretazioni dove il canto delle sirene (per continuare la metafora omerica), ascoltato talvolta per puro piacere, ma così bello, desiderato, agognato perfino, spinge di nuovo al largo, all'ascolto, al viaggio.

Ma che cosa c'entra tutto questo con il nostro lavoro di Irc?

La Bibbia è per noi tutti Parola e Scrittura, oggetto esplicito di ricerca e di unità di apprendimento, ma soprattutto orizzonte ineliminabile di ogni nostra riflessione; orizzonte di ascolto e orizzonte di amore. Sottofondo talvolta inesperto di ogni nostro tentativo educativo.

Non sono sicuro di aver spiegato chiaramente ciò che volevo dire, ma sono sicuro che tutti gli innamorati del testo sacro mi avranno capito. In questo innamoramento sta gran parte del nostro lavoro biblico, nel viverlo e comunicarlo, oltre gli OSA, oltre la didattica e la pedagogia, oltre il dovere di un lavoro, che, in questo modo, forse diventerà più facile.

O almeno, più gratificante!

Luigi Cioni

SCRUTINI FINALI: il voto dell'insegnante di religione è determinante Avviso affinché non sia discriminato il suo voto

Ogni insegnante di religione in sede di scrutinio si ricordi che l'art. 309 del Testo Unico sulla scuola (D.Lgs. n.297/194) gli riconosce gli stessi diritti e doveri degli altri docenti. Egli partecipa alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica: per questi ultimi, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

E' utile ricordare che:

1. la valutazione dell'IRC va trascritta nel registro generale, sul pagellino e sui prospetti da affiggere all'albo di istituto (art.4 legge 5 giugno 1930, n.824; C.M. 117/1930; C.M. 11/1987; C.M. 156/1987).
2. La mancata partecipazione dei docenti di R.C. agli scrutini degli alunni che si sono avvalsi dell'IRC invalida gli scrutini (artt.1-3-31-40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; O.M. n.40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009).
3. L'esclusione del voto dei docenti di religione (alcuni capi d'istituto "illuminati" non fanno neppure votare i docenti di religione) dà luogo alla invalidità degli scrutini.

Qualora, in sede di scrutinio finale, vi sia una deliberazione da adottarsi a maggioranza, l'idr deve far inserire a verbale il proprio giudizio motivato e far conteggiare il proprio voto ai fini della costituzione della maggioranza.

Il giudizio formulato dall'insegnante di religione deve esprimere "la valutazione positiva o negativa del grado di preparazione di ciascun candidato, con riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi, al comportamento (inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo), alla capacità e alle attitudini" (comma 3, art.40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21

maggio 2001, dall'O.M. n.56/2002, O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; O.M. n.40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009).

Per comodità riportiamo un esempio di nota che, durante gli scrutini, i colleghi, nel caso di deliberazioni da adottarsi a maggioranza, potranno inserire nel verbale.

"L'alunno/a ha tratto dal percorso formativo un profitto complessivo (inserire tutto il giudizio positivo o negativo), egli infatti ha seguito le attività didattiche in maniera , ha evidenziato un interesse e capacità Il presente giudizio, inserito a verbale ai sensi del D.P.R. 202/90, è valido a tutti gli effetti giuridici per la determinazione dell'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media / qualifica / stato), come previsto dal-



l'art.7 della legge n.824/1930, dal D.P.R. n.751 del 16/12/1985, dalla C.M. n.316 del 28/10/1987, capo IV, dal citato D.P.R. 202/90, dal D.P.R. 417/74 e dall'art.31 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, dalla sentenza n.5 del 5/1/1994 del TAR - Puglia sez. Lecce, dall'ordinanza n.2307/95 del 19/09/1995 del Tar - Sicilia sez. Catania, dall'ordinanza n.130/96 del 14/02/1996 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia, dalla sentenza TAR - Veneto n.2466 del 11/12/1998, dalla sentenza n.1089 del 20/12/1999 del TAR - Toscana, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90/2001 e dall'O.M. 56/2002, dall' O.M. n.40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009".

Nel caso che dopo tale dichiarazione il capo d'istituto o qualche collega insista per non far valere il voto dei docenti di religione aggiungete alla precedente nota: "Poiché si insiste a non voler tener conto della validità giuridica del voto espresso dal docente di religione in

questo consiglio della classe del(data), ore....., DICHIARO che, per palese violazione delle norme citate, l'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media / qualifica / stato) è da ritenersi nulla. Dichiaro, inoltre, che mi riservo di impugnare il presente atto del consiglio di classe nelle sedi competenti per vizio di legittimità".

In quest'ultimo caso i colleghi, dopo aver fatto inserire a verbale il suddetto giudizio, sono invitati a segnalarmi tempestivamente la mancata valutazione del voto per provvedere a inoltrare ricorso alle sedi competenti.

La Redazione

- ✓ Tar Toscana - Sent. 5528 del 3 novembre 2005 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima
- ✓ TAR VENETO-Sentenza n. 2829/05 del 10-2-2005. L'insegnante di religione deve partecipare alla votazione in sede di scrutinio e il suo voto vale
- ✓ Consiglio di stato, Ordinanza cautelare, n. 5822 in data 3 dicembre 2004. Non ritiene che il voto del docente di religione perda ogni rilevanza ai fini della votazione finale
- ✓ TAR TRENTO - Sentenza del 27 ottobre 2000, pubblicata il 21-12-2000. L'IdR rientra a pieno titolo fra i componenti del Consiglio di classe, con voto equivalente a quello degli altri docenti
- ✓ TAR Lombardia - Sentenza del 7 maggio 1999 n. 3064. E' illegittima l'omessa considerazione dell'insegnante di religione ai fini del computo per la determinazione della maggioranza
- ✓ Tar Toscana - Sent. 1089 del 10 dicembre 1998 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima
- ✓ CGA SICILIA, Ordinanza n. 130 del 14 febbraio 1996. Respinta l'istanza di sospensiva. Nello scrutinio finale Il voto dell'IdR vale
- ✓ TAR SICILIA, Sezione Catania, Ordinanza n.2304 del 19 settembre 1995. Il voto dell'insegnante di religione deve essere conteggiato ai fini della determinazione della maggioranza
- ✓ TAR PUGLIA-LECCE-Sezione I Sentenza n.5 del 5 gennaio 1994. In sede di esami e scrutini il voto del docente di religione, ove determinante, ha carattere decisionale e costitutivo della maggioranza

CREDITI - DOCUMENTO CONSIGLIO DI CLASSE - ADOZIONI LIBRI RELIGIONE CATTOLICA SCRUTINI FINALI - VALUTAZIONE DELL'IRC E DEL COMPORTAMENTO - a.s. 2008/2009

I crediti

I "crediti" che possono essere riconosciuti agli alunni al termine dell'anno scolastico sono: crediti formativi e crediti scolastici.

I crediti formativi scaturiscono da esperienze *"acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale ..."* (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

Tali esperienze devono essere documentate e coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Il credito scolastico (D.P.R. 23 luglio 1998 n.286; D.M. n.42 del 22 maggio 2007), invece, consiste in un punteggio (massimo di 25 punti) attribuito a ciascun candidato. Esso scaturisce dalle votazioni assegnate per le singole discipline, utilizzando l'intera scala decimale di valutazione (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, comma 13 O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; art. 8, comma 13 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009), ed entra a far parte del voto finale complessivo d'esame.

Con specifico riferimento al credito scolastico, l'i.r.c. si colloca in modo particolare per due motivi (art. 3 n.1 O.M. n.128/1999; art. 8, comma 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, comma 13 O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; art. 8, comma 13 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009) : il primo è dato dalla valutazione, che, per tale insegnamento, è espressa da un giudizio e non da un voto numerico, con la conseguente difficoltà (ma, ovviamente, non impossibilità) ad inserirlo nel calcolo della media matematica; il secondo motivo si evidenzia nella stessa redazione dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999 , dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007 , dell'art.8 dell'O.M. n.10 prot. 2724 del 30 marzo 2008 e art. 8, comma 13 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009 nella quale si sceglie di staccare la questione insegnamento della religione dall'insieme delle altre discipline, specificandone la funzione valutativa nel successivo punto n.2. dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999 , al punto 13 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007 , al punto 13 dell'art.8 dell'O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008 ed all'art. 8, comma 13 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009.

Dalla lettura dei commi 13 e 14 dell'art.8 si deduce la volontà dell'Amministrazione scolastica di affermare un principio generale circa l'Insegnamento della religione cattolica: quello della sua partecipazione a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

Si tratta di una affermazione di ampia portata, in quanto, enunciata come principio generale, concorre a spazzare via ogni residuo dubbio circa il diritto-dovere degli insegnanti di religione cattolica di votare nelle deliberazioni del consiglio di classe. La precedente, ambigua, specificazione la quale prevede che nelle deliberazioni da adottarsi a maggioranza, qualora tale voto risulti determinante, esso diventa un giudizio motivato da riportare a verbale (Art. 25), è stata ampiamente chiarita dalle diverse sentenze dei TAR. Infatti il voto dell'insegnante di religione *"ove determinante si trasforma in giudizio motivato ma senza perciò perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza."* (vedi la sentenza del TAR Toscana n. 1089 del 10 dicembre 1998).

Riepilogando:

- tutte le discipline (quelle che utilizzano il voto espresso in valore numerico) concorrono alla definizione del credito scolastico ed alla individuazione della banda di oscillazione.

- anche l'I.r.c. (a pieno titolo) concorre alla definizione del credito scolastico, ma non contribuisce alla determinazione della media dei voti, in

quanto la valutazione, per questo insegnamento è espressa attraverso un giudizio.

Il punto centrale della questione lo rileviamo dalla lettura del punto n. 3 dello stesso art. 3 dell'O.M. n.128/1999 , dal punto 14 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007 , dal punto 14 dell'art.8 dell'O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008 e dal comma 14 dell'art. 8 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009. L' I.r.c. concorre alla determinazione del credito scolastico, influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito tra i due o tre valori posti nella banda di oscillazione. Un esempio: la media dei voti espressi dalle discipline (quelle col voto numerico, quindi escluso l'I.r.c.) dà come risultato 6 e colloca l'alunno in una banda di oscillazione (per l'ultimo anno) che va da 4 a 5 (il credito scolastico).

Quali sono gli elementi che determinano la scelta tra un credito di 4 o 5 all'interno della banda di oscillazione?

Sono:

- a - valutazione formulata dal docente di religione (attività alternativa ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima).

- b - assiduità della frequenza scolastica.

- c - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (vale per tutte le discipline, anche per l'I.r.c.).

- d - partecipazione alle attività complementari ed integrative.

- e - eventuali crediti formativi documentati.

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno spetta a tutti i docenti componenti il consiglio di classe: essa va deliberata e verbalizzata (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 8 n.6; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, punto 6; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008, art. 8, punto 6; comma 6 dell'art.8 dell'O.M. n. 40 prot. 3744

dell'8 aprile 2009).

Da questo quadro emerge lo spazio dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito dell'attribuzione del credito scolastico, ma non riveste minore importanza la questione dei crediti formativi. Negli spazi extrascolastici i docenti hanno, infatti, la possibilità di proporre un progetto educativo religioso (da attuare anche su reti di scuole), che si può attuare attraverso esperienze di "crescita umana, civile e culturale" della persona (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

I docenti, magari costituendosi in associazione, possono realizzare attività culturali, di educazione all'ambiente, al volontariato ed alla solidarietà che, adeguatamente organizzate e documentate, possono offrire un ulteriore spazio di formazione e di recupero (o approfondimento) di valori.

Il Documento del Consiglio di classe

Alla commissione degli esami di Stato dev'essere consegnato il documento elaborato dal Consiglio di classe entro il **15 maggio** relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso. In esso vengono illustrati i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti ed ogni altro elemento ritenuto utile per lo svolgimento degli esami. Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte ed osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori, facenti parte dei consigli stessi.

Il docente di religione, quale membro del consiglio di classe, ha l'obbligo di contribuire alla stesura del Documento, in particolar modo per la parte inerente all'azione educativa e didattica realizzata durante l'anno scolasti-



co (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.1; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008, art. 6 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009). Il docente di religione interviene anche nei casi in cui abbia attuato iniziative i cui contenuti siano riferibili all'esame di Stato, e interviene sempre nella fase in cui si descrive il livello di partecipazione degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.5; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009).

Adozioni libri di testo

Le adozioni dei testi, che le scuole renderanno pubbliche, avevano come scadenza il 15 aprile 2009 per le classi di scuola secondaria di I grado (scuole medie), mentre dovranno essere effettuate entro la fine di maggio 2009 per tutte le classi di scuola primaria (scuola elementare) e secondaria di II grado (scuola superiore).

Per tutte le classi in cui sono presenti alunni con disabilità visiva, invece, le adozioni avevano la scadenza del 31 marzo 2009.

La circolare ministeriale n.16 prot. 1236 del 10 febbraio 2009 richiama i criteri e le modalità operative che presiedono a tale adempimento nella scuola secondaria. *“Le adozioni dei libri di testo devono essere coerenti con gli obiettivi generali previsti dall'ordinamento e con le finalità educative del Piano dell'Offerta Formativa (POF) dell'istituzione scolastica in cui il docente presta servizio”*. Ricordando subito dopo che *“le adozioni costituiscono, non a caso, nell'esercizio responsabile e consapevole dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, un momento molto importante che impegna sia la professionalità dei singoli insegnanti, sia il ruolo del consiglio di classe e del collegio dei docenti, sia l'azione di coordinamento del dirigente scolastico. Vanno anche considerate parte di una strategia di medio e lungo periodo, in relazione alle ripercussioni che le scelte producono negli anni*.

b) *Le adozioni chiamano in causa per livelli diversi di responsabilità tra di loro collegati, il docente proponente e il consiglio di classe, il collegio dei docenti, il dirigente scolastico e il consiglio di istituto, nel contesto della piena collaborazione tra docenti, genitori e studenti”*.

Il decreto ministeriale n.41 dell'8 aprile 2009 fissa il tetto massimo complessivo di spesa per i libri di testo per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado, nonché definisce le caratteristiche tecniche e tecnologiche dei libri di testo.

“I collegi dei docenti devono pertanto contenere il costo dell'intera dotazione libraria entro il previsto tetto di spesa. All'interno di una equilibrata programmazione didattica va attentamente valutata la distinzione tra testi obbligatori e testi consigliati considerando che, come è noto, soltanto i primi concorrono alla determinazione dei tetti di spesa. Per i testi consigliati si raccomanda un'adeguata valutazione sulla opportunità della scelta e dei conseguenti costi che possono gravare a carico delle famiglie; è da evitare in ogni modo di veicolare attraverso tali testi consigliati contenuti fondamentali che finiscono per rendere di fatto obbligato l'acquisto. In ogni caso, al fine di limitare l'onere di spesa per le famiglie, le istituzioni scolastiche avranno cura di dotare le biblioteche scolastiche dei testi consigliati adottati dal collegio dei docenti, mettendoli a disposizione degli alunni richiedenti” (C.M. n.16 del 10 febbraio 2009).

In ogni caso il testo di religione va adottato e non semplicemente consigliato. La C.M. n. 46 del 22 aprile 2005, la C.M. n.15 del 20 febbraio 2006 e la C.M. n.39 del 23 aprile 2007 prot.3966 hanno indicato le novità che riguardano l'insegnamento della religione cattolica nella primaria e nella scuola secondaria di 1° grado. Nulla è, invece, cambiato circa la scelta dei testi scolastici per la classe terza della scuola secondaria di primo grado e per l'intero corso dell'istruzione secondaria di secondo grado cattolica.

Scrutini finali

E' importante fare una distinzione: la questione dell'attribuzione del credi-

to scolastico da parte dell'idr è **COSA DIVERSA** da quella riguardante la **validità del voto del docente di religione in sede di scrutinio e del fatto che esso può essere determinante** ai fini della promozione o meno alla classe successiva; il **voto dell'insegnante di religione è DETERMINANTE per stabilire l'eventuale promozione o meno alla classe successiva** oppure ammissione o meno agli esami e, a sostegno di questo principio, si è pronunciata, come abbiamo sempre segnalato, la stragrande maggioranza della giustizia amministrativa (vedi a proposito la nota sottoriportata *“Nota dello Snadir sugli scrutini finali: il voto dell'insegnante di religione è determinante. A.S. 2008/2009”*).

Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e del comportamento

La Circolare Ministeriale n.10 prot. 636 del 23 gennaio 2009 ha fatto chiarezza sul metodo da utilizzare nella valutazione degli studenti; infatti si afferma che *“le espressioni valutative siano riportate con voti numerici espressi in decimi”*; tutto ciò, però, non si utilizza per le valutazioni degli insegnanti di religione, per i quali si specifica che *“continuano ad applicarsi le specifiche norme vigenti in materia”*; nell'insegnamento della religione, infatti, la valutazione riprende ancora oggi una procedura di derivazione concordataria (art.4 della legge n.824/1930) recepita dall'art. 309 del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.296.

Quanto alla possibilità per gli insegnanti di religione di esprimere una propria valutazione sul comportamento degli alunni, ribadiamo che non è cambiato nulla rispetto agli anni precedenti.

L'art.2, comma 8 dello schema di regolamento concernente *“Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 1 settembre 2008 n.137, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2008, n. 169”* approvato dal Consiglio dei Ministri in data 13/03/2009, ribadisce che la valutazione del comportamento degli studenti viene espresso collegialmente dal Consiglio di classe, così come già precedentemente asseriva il D.M. n. 5 sulla *“valutazione del comportamento degli studenti”* del 16 gennaio 2009.

Si ricorda inoltre che ai sensi del D.P.R. 751/85 e del D.Lgs. 296/94 l'insegnante di Religione Cattolica fa parte a pieno titolo del Consiglio di classe; pertanto eventuali delibere di collegi dei docenti che escludano il docente di religione dalla valutazione del comportamento degli alunni sono da ritenere illegittime.

La Redazione

NORMATIVA

O.M. n.40 dell'8 aprile 2009 (file pdf)

Nota dello SNADIR sugli SCRUTINI FINALI: il voto dell'insegnante di religione è determinante. **A.S. 2008/2009**

Parametri per attribuire il credito scolastico a.s. 2008/2009 (le schede sono puramente orientative)

Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 1/9/2008 n.137, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 13/03/2009 Circolare Ministeriale n.10 prot. 636 del 23 gennaio 2009

O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008 (file pdf)

GRANDI NOVITA' SU SCRUTINI ED ESAMI DI STATO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:PROVA INVALSI E RITORNO DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE

CONSIGLIO DI STATO - Sez. Sesta - Ordinanza n.2920/2007. **Respinta** l'esecutività dell'ordinanza del TAR Lazio - Sez. III/quater - n.2408/2007. L'Irc entra nel credito scolastico

MPI - Nota prot. 5664 del 31 maggio 2007

CONSIGLIO DI STATO - Sez. VI - n.2699/2007 sospensione dell'esecutività dell'ordinanza del TAR Lazio - Sez. III/quater - n.2408/2007

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007

segue a pag. 12

CREDITO SCOLASTICO 5^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2008/2009

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 - **TABELLA A**
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

Punti attribuibili: max 1 o 2

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti	M=6	4 - 5	
	6< M <=7	5 - 6	
	7< M <=8	6 - 7	
a.s. 2008/2009	8< M <=10	7 - 9 (*)	

Assiduità della frequenza scolastica	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguate	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima (art. 8 punto 14 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009)	Ottimo	0,50	
	Buono	0,40	
	Discreto	0,30	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note	

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a all'esame di stato.

Credito punti _____
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

(*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.

CREDITO SCOLASTICO 4^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2008/2009

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 - **TABELLA A**
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

Punti attribuibili: max 1 o 2

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti	M=6	3 - 4	
	6< M <=7	4 - 5	
	7< M <=8	5 - 6	
a.s. 2008/2009	8< M <=10	6 - 8 (*)	

Assiduità della frequenza scolastica	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguate	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima (art. 8 punto 14 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note	

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio e, pertanto, è ammesso/a alla 5^ classe.

Credito punti _____
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

(*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.

CREDITO SCOLASTICO 3^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2008/2009

D.M. n.42 del 22 maggio 2007 - **TABELLA A**
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

Punti attribuibili: max 1 o 2

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti	M=6	3 - 4	
	6< M <=7	4 - 5	
	7< M <=8	5 - 6	
a.s. 2008/2009	8< M <=10	6 - 8 (*)	

Assiduità della frequenza scolastica	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguate	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima (art. 8 punto 14 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note	

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio e, pertanto, è ammesso/a alla 4^ classe.

Credito punti _____
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

(*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.

continua da pag. 11

TAR TOSCANA - Sent. 5528 del 3 novembre 2005 - La decisione del

CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima

TAR VENETO-Sentenza n. 2829/05 del 10-2-2005. L'insegnante di religione deve partecipare alla votazione in sede di scrutinio e il suo voto vale

CONSIGLIO DI STATO, Ordinanza cautelare, n. 5822 in data 3 dicembre 2004. Non ritiene che il voto del docente di religione perda ogni rilevanza ai fini della votazione finale

TAR TRENTO - Sentenza del 27 ottobre 2000, pubblicata il 21-12-2000. L'IdR rientra a pieno titolo fra i componenti del Consiglio di classe, con voto equivalente a quello degli altri docenti

TAR LAZIO n. 7101 del 15 settembre 2000. Gli studenti fruitori dell'IRC hanno diritto a vedersi riconosciuto l'impegno e il profitto mostrato in una materia di insegnamento di pari dignità formativa e culturale delle altre discipline

TAR LOMBARDIA - Sentenza del 7 maggio 1999 n. 3064. E' illegittima l'omessa considerazione dell'insegnante di religione ai fini del computo per la determinazione della maggioranza

TAR TOSCANA - Sent. 1089 del 10 dicembre 1998 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima

CGA SICILIA, Ordinanza n. 130 del 14 febbraio 1996. Respinta l'istanza di sospensiva. Nello scrutinio finale il voto dell'IdR vale

TAR SICILIA, Sezione Catania, Ordinanza n.2304 del 19 settembre 1995. Il voto dell'insegnante di religione deve essere conteggiato ai fini della determinazione della maggioranza

TAR PUGLIA-LECCE-Sezione I Sentenza n.5 del 5 gennaio 1994. In sede di esami e scrutini il voto del docente di religione, ove determinante, ha carattere decisionale e costitutivo della maggioranza

ETICA

LA GLOBALIZZAZIONE E I SUOI NODI ETICI

di Domenico Pisana*

Nel linguaggio sociale e politico del nostro tempo c'è una parola che viene usata spesso e, molte volte, con significati e prospettive diverse, e precisamente la parola globalizzazione. Vogliamo pertanto, porre l'attenzione proprio su questo fenomeno della globalizzazione. Chiaramente il fenomeno ha radici storiche molto complesse nelle quali volutamente non ci addentriamo vista la brevità di spazio e poiché la nostra riflessione vuole snodarsi specificamente sul piano strettamente etico. E' tuttavia opportuno, anzitutto, tenere presente che con il termine **globalizzazione** si indica, in senso ampio, il fenomeno di crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, il cui effetto principale è una decisa convergenza economica e culturale tra i Paesi del mondo. Pur se gli studiosi di tale fenomeno ritengono che la globalizzazione affondi le sue origini anche nei secoli passati, è pur vero che il termine è stato usato per la prima volta nel 1962 dal settimanale *The Economist* per indicare l'allargamento e l'estensione dei processi di interazione sociale, economica e politica dal livello locale al livello mondiale.

La coscienza del credente cristiano quando si accosta al fenomeno della globalizzazione è chiamata a porsi alcune domande: ma la globalizzazione è un bene o un male? E' l'occasione di una maggiore libertà e di un benessere per i cittadini di tutto il mondo, o costituisce un pericolo, perché favorisce l'omogeneizzazione culturale, l'omologazione consumista, la fine delle particolarità culturali, dell'identità dei popoli e della ricchezza delle tradizioni locali? Sta qui il fondamentale nodo etico!

Non c'è dubbio che per una larghissima corrente di pensiero la globalizzazione rappresenta una minaccia per i diritti umani e per l'ambiente, soprattutto perché allarga ancora di più la forbice del divario fra Paesi ricchi e Paesi poveri irrobustendo il potere economico e creando le basi per un neocolonialismo organizzato scientificamente sotto la cabina di regia di multinazionali, a danno dei poveri del mondo e persino delle classi medie della società. Sostanzialmente i sostenitori di questa tesi sono dell'avviso che il libero mercato, il mercato globale anziché costituire un'opportunità di crescita per i Paesi poveri, non è altro che l'occasione di un ulteriore arricchimento solo per i Paesi che sono già ricchi.

La globalizzazione, a mio giudizio, sembra avere un volto veramente ipocrita: pretende di favorire lo sviluppo dei paesi poveri e nel medesimo tempo - come direbbe André Franqueville - li saccheggia senza vergogna. E questo perché, in realtà, la ricchezza prodotta rimane spesso concentrata in poche mani, con la conseguenza dell'ulteriore perdita di sovranità degli Stati nazionali, già abbastanza deboli nelle aree in via di sviluppo, e dello sbocco in un sistema mondiale governato da pochi centri in mano di privati. Il libero mercato è, certo, un tratto inequivocabile della nostra epoca. Esistono, tuttavia, bisogni umani imprescindibili, che non possono essere lasciati in balia di questa prospettiva con il rischio di essere fagocitati. (Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Fondazione Etica ed Economia di Bassano del Grappa*, del 17-5-2001, nn. 2-4, in *L'Osservatore Romano*, 18-5-

2001. Cristianità, 306 (2001).

Il cristiano del nostro tempo deve allora farsi sostenitore, se vuol rimanere fedele al vangelo, di una globalizzazione nella quale la crescita economica sia pienamente integrata da altri valori, così da diventare crescita qualitativa; quindi equa, stabile, rispettosa delle individualità culturali e sociali, come pure ecologicamente sostenibile. Il termine "globale", se inteso in modo coerente, deve essere "inclusivo", non "esclusivo"; deve fare ogni passo in grado di eliminare le persistenti sacche di emarginazione sociale, economica e politica.

A questo punto è evidente che il vero nodo etico non è quello di stabilire se la globalizzazione è giusta o sbagliata, un bene o un male, in quanto il fenomeno è ormai irreversibile; si tratta piuttosto di far uscire la globalizzazione dalla sua intrinseca ambivalenza di fenomeno che sta a metà strada tra un bene potenziale per l'umanità ed un danno sociale di non lievi conseguenze.

La riflessione etica cristiana non può non sottolineare con forza la necessità di orientare la globalizzazione verso una "globalizzazione della solidarietà", da costruire attraverso una nuova cultura, nuove regole, nuove istituzioni a livello nazionale ed internazionale. E questo vale sia sul piano delle grandi questioni internazionali, che esigono una collaborazione tra politica, etica ed economia per sostenere

progetti specifici a tutela di chi potrebbe rimanere vittima di processi di globalizzazione a scala planetaria, sia sul piano strettamente pratico e locale, ove ogni credente, nel suo piccolo, può opporsi all'omologazione economica globale nel momento in cui riesce a fare scelte concrete e a cambiare il suo stile di vita. Se il discorso sulla globalizzazione non vuole essere soltanto un mero argomento ideologico o uno strumento di demagogia politica, occorre una maggiore responsabilità etica da parte di tutti i cittadini del mondo. Non bastano le manifestazioni contro gli effetti negativi della globalizzazione, non è sufficiente che i cristiani richiamino i principi della dottrina sociale della Chiesa, ma occorre che abbiano il coraggio di rinunciare ad abbigliamento prestigiosi firmati, a prodotti di consumo ricercati, e i giovani a scarpette di una certa marca, a consumi inutili, a zaini particolari, perché dietro tutta questa realtà si può nascondere, o di fatto si nasconde, lo sfruttamento di popolazioni del Terzo Mondo, che sottopagate, lavorano per avere nei mercati occidentali abbondanza di prodotti. Non si può, insomma, protestare contro le multinazionali, gridare da una parte contro i pericoli della globalizzazione e, dall'altra, provocarne gli effetti più devastanti con stili di vita acritici ed acquisti prigionieri della sfrenata logica del consumismo. Saper rinunciare, ad esempio, agli acquisti facili che il mercato globale ci propone e saper testimoniare uno stile di vita che dal locale al mondiale si dimostra capace di costruire una globalizzazione solidale dei diritti, è la strada da intraprendere perché il "vilaggio globale" non sia recepito come una omologazione ma una possibilità di crescita e di sviluppo dove il rispetto della diversità dei territori, delle culture, delle identità sia armonizzato con la visione planetaria dell'esistenza.

Domenico Pisana

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
Piazza Confindenza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

AGRIGENTO

Piazza Primavera, 15 - 92100 AGRIGENTO
Tel./Fax 0922 613048 - Cell. 3382612199
snadir.ag@snadir.it

BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)
Tel./Fax 080 3023700; Cell. 3294115222
snadir.ba@snadir.it

BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3
83038 MONTEMILETTE (AV)
Cell. 3332920688 - snadir.bn@snadir.it

BOLOGNA

Via S. Ferrari, 11/A - 40137 BOLOGNA (BO)
Tel./Fax 051 342013 - Cell. 3482580464
snadir.bo@snadir.it

CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA)
Tel. 070 2348094 - Fax 1782763360
Cell. 3400670940 - snadir.ca@snadir.it

CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA
Tel. 095 387859 - Fax 095 3789105
Cell. 3932054855 - snadir.ct@snadir.it

CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 GIRIFALCO (CZ)
Tel. 0968 749918 - 0968 356490
Fax 0968 749918 - Cell. 348 0618927

FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE
Tel./Fax 055 2466256 - Cell. 3407548977 - snadir.fi@snadir.it

MESSINA

Via Massimiliano Regis, 15 - 98057 MILAZZO (ME)
Tel./Fax 090 9240124 - snadir.me@snadir.it

MILANO

Via Torquato Taramelli, 59 - 20124 MILANO (MI)
Tel. 02 66823843 - Fax 02 68852016.
Cell. 333 1382273 - snadir.mi@snadir.it

NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI
Tel./Fax 081 5709494 - Cell. 3400670924/
3400670921/3290399659 - snadir.na@snadir.it

PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO
Tel./Fax 091 6110477 - Cell. 3495682582 - snadir.pa@snadir.it

PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA
Tel. 050 970370 - Fax 1782286679;
Cell. 3473457660 - snadir.pi@snadir.it

RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;
Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

ROMA

piazza Confindenza, 3 - 00185 ROMA
Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795;
cell. 3495857419 - snadir.roma@snadir.it

SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI
Tel./Fax 079 280557 - Cell. 389/2761250 - snadir.ss@snadir.it

SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA
Fax 0931 60461 - Tel. 0931 453998;
Cell. 3334412744 - snadir.sr@snadir.it

TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923 541462 - Cell. 3472501504
snadir.tp@snadir.it

VERONA

Cell. 3335657671

VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA
Tel. 0444 955025 - Fax 0444 283664
Cell. 3280869092 - snadir.vi@snadir.it

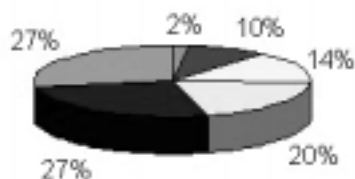
Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle **polizze** assicurative **infortuni e responsabilità civile**. Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione **"Assicurazione"** tutte le informazioni.

Crescita dello SNADIR



30/06/1994 - 30/06/1997	30/06/1997 - 30/06/2000
30/06/2000 - 30/06/2002	30/06/2002 - 30/06/2004
30/06/2004 - 30/06/2006	30/06/2006 - 30/06/2007

SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48

Fax 0932 45.53.28

ORARIO DI APERTURA UFFICI

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.